

Interrogazione a risposta scritta

Ai ministri dell'Interno e della Giustizia

Premesso che:

secondo i dati contenuti nella XIII relazione semestrale del Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse in Italia si contano attualmente 31.372 persone scomparse, di cui 8.542 italiani e 22.848 stranieri;

rispetto al 2014 i casi sono aumentati di 7.993 unità ma si è registrato uno scarto più esiguo tra il numero di denunce e le persone ancora da rintracciare;

un aspetto delicato della questione è rappresentato dal riconoscimento dei cadaveri non identificati che giacciono custoditi in Istituti di medicina legale e obitori comunali e il cui elenco ammonta a 1.421 corpi registrati nel Registro nazionale dei cadaveri istituito nel 2007;

Considerato che:

nel mese di dicembre 2015 i vertici del Policlinico Umberto I di Roma e dell'Università statale "La Sapienza" di Roma, da cui dipende il Dipartimento di Medicina legale, hanno lanciato l'allarme concernente la situazione dell'obitorio: a causa di un contenzioso con l'AMA dal mese di luglio 2015 non si procede al seppellimento, neanche di quelle salme che hanno già ricevuto il nulla osta della magistratura;

secondo notizie di stampa, vi è attualmente la necessità di liberare le celle frigorifere senza ulteriori indugi, in modo da ottenere la disponibilità di circa 70 posti utili a fronteggiare qualsiasi evenienza, anche in considerazione della presenza nella Capitale di un allarme 2 in termini di sicurezza e del grande evento del Giubileo;

in questa situazione non può essere ignorata la necessità di procedere al riconoscimento dei cadaveri non identificati che si scontra ovviamente con la necessità di avere quanto prima un maggior numero di disponibilità presso le celle frigorifere;

questa situazione è stata portata all'attenzione delle istituzioni competenti dalla Associazione "Penelope", l'associazione dei familiari e amici di tutte le persone scomparse, impegnata a sensibilizzare sul tema e a realizzare iniziative volte a contrastare ogni "burocratica" accettazione dei casi di scomparsa;

Considerato infine che:

negli ultimi anni nel nostro Paese sono stati certamente fatti passi in avanti nella normativa a tutela dei familiari che ancora stanno cercando i loro cari scomparsi; in particolare, si è giunti all'approvazione del d.p.r. 202 del 2015 di attuazione della legge 85 del 2009;

Si chiede di sapere:

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza delle criticità esposte in premessa;

se non intendano assumere urgenti iniziative in merito alla vicenda di Roma affinché le istituzioni coinvolte possano rapidamente procedere alla individuazione delle possibili soluzioni salvaguardando al contempo il diritto dei familiari delle persone scomparse a vedersi garantite le necessarie procedure di identificazione attraverso prelievo del DNA ed evitando così sbrigative sepolture dei cadaveri non ancora identificati;

se infine non ritengano di sollecitare al fine di, finalmente, procedere alla pubblicazione in gazzetta ufficiale del d.p.r. 202 del 2015.

VALDINOSI

Mara Valdinosi